

---

# LA SONNAMBULA

Melodramma.

testi di

Felice Romani

musiche di

Vincenzo Bellini

Prima esecuzione: 6 marzo 1831, Milano.



Cara lettrice, caro lettore, il sito internet **www.librettidopera.it** è dedicato ai libretti d'opera in lingua italiana. Non c'è un intento filologico, troppo complesso per essere trattato con le mie risorse: vi è invece un intento divulgativo, la volontà di far conoscere i vari aspetti di una parte della nostra cultura.

Motivazioni per scrivere note di ringraziamento non mancano. Contributi e suggerimenti sono giunti da ogni dove, vien da dire «*dagli Appennini alle Ande*». Tutto questo aiuto mi ha dato e mi sta dando entusiasmo per continuare a migliorare e ampliare gli orizzonti di quest'impresa. Ringrazio quindi: chi mi ha dato consigli su grafica e impostazione del sito, chi ha svolto le operazioni di aggiornamento sul portale, tutti coloro che mettono a disposizione testi e materiali che riguardano la lirica, chi ha donato tempo, chi mi ha prestato hardware, chi mette a disposizione software di qualità a prezzi più che contenuti.

**Infine ringrazio la mia famiglia, per il tempo rubatole e dedicato a questa attività.**

I titoli vengono scelti in base a una serie di criteri: disponibilità del materiale, data della prima rappresentazione, autori di testi e musiche, importanza del testo nella storia della lirica, difficoltà di reperimento.

A questo punto viene ampliata la varietà del materiale, e la sua affidabilità, tramite acquisti, ricerche in biblioteca, su internet, donazione di materiali da parte di appassionati. Il materiale raccolto viene analizzato e messo a confronto: viene eseguita una trascrizione in formato elettronico.

Quindi viene eseguita una revisione del testo tramite rilettura, e con un sistema automatico di rilevazione sia delle anomalie strutturali, sia della validità dei lemmi.

Vengono integrati se disponibili i numeri musicali, e individuati i brani più significativi secondo la critica.

Viene quindi eseguita una conversione in formato stampabile, che state leggendo.

Grazie ancora.

*Dario Zanotti*

Libretto n. 25, prima stesura per **www.librettidopera.it**: marzo 2003.

Ultimo aggiornamento: 15/12/2015.

---

# PERSONAGGI

---

Il conte **RODOLFO**, signore del villaggio ..... BASSO

**TERESA**, molinara ..... MEZZOSOPRANO

**AMINA**, orfanella raccolta da Teresa,  
fidanzata ad Elvino ..... SOPRANO

**ELVINO**, ricco possidente del villaggio ..... TENORE

**LISA**, ostessa amante di Elvino ..... SOPRANO

**ALESSIO**, contadino, amante di Lisa ..... BASSO

Un **NOTARO** ..... TENORE

Contadini e Contadine.

*La scena è in un villaggio della Svizzera.*

---

# ATTO PRIMO

---

[Introduzione]

## Scena prima

*Piazza d'un villaggio. Da un lato un'osteria, dall'altro un mulino, in fondo colline praticabili.*

*All'alzarsi del sipario odonsi da lungi suoni pastorali e voci lontane che gridano: «Viva Amina!» Sono gli abitanti del villaggio che vengono a festeggiare gli sponsali di lei.*

*Esce Lisa dall'Osteria, indi Alessio dai colli.*

[N. 1 - Coro]

CORO Viva Amina! viva ancor!

[N. 2 - Cavatina]

LISA

Tutto è gioia, tutto è festa...  
sol per me non v'ha contento:  
e per colmo di tormento  
son costretta a simular.  
O beltade a me funesta  
che m'invola il mio tesoro,  
mentre io soffro, mentre moro,  
pur ti deggio accarezzar!

ALESSIO Lisa! Lisa!...

LISA (per partire)  
Oh! l'importuno!

ALESSIO Tu mi fuggi!...

LISA Fuggo ognuno.

ALESSIO Ah! non sempre, o bricconcella,  
fuggirai da me così.  
Per te pure, o Lisa bella,  
giungerà di nozze il dì.

(durante il colloquio di Lisa e di Alessio, i suoni si sono fatti più vicini, e più forti le acclamazioni)

## Scena seconda

*Scendono dalle colline Villani e Villanelle, tutti vestiti da festa, con strumenti villerecci e canestri di fiori. Giungono al piano.*

CORO Viva Amina!

ALESSIO (unendosi al coro)  
Viva!

LISA (Anch'esso!)  
(indispettita) Oh dispetto!

CORO Viva ancora!

ALESSIO Qui schieràti... più d'appresso...

LISA (Ah! la rabbia mi divora!)

Insieme

ALESSIO E CORO

La canzone preparata  
intuonar di qui si può.

LISA

(Ogni speme è a me troncata:  
la rivale trionfò.)

[N. 3 - Coro]

ALESSIO E CORO

In Elvezia non v'ha rosa  
fresca e cara al par d'Amina:  
è una stella mattutina,  
tutta luce, tutta amor.  
Ma pudica, ma ritrosa,  
quanto è vaga, quanto è bella:  
è innocente tortorella,  
è l'emblema del candor.

Insieme

LISA

(Ah! per me s'è lieti canti  
destinati un dì credei:  
crudo amor, che sian per lei  
non ho cor di sopportar.)

ALESSIO

(avvicinandosi a Lisa)

(Lisa mia, s'è lieti canti  
risuonar potran per noi,  
se pietosa alfin tu vuoi  
dare ascolto al mio pregar.)

ALESSIO E CORO

Te felice e avventurato  
più d'un prence e d'un sovrano,  
bel garzon, che la sua mano  
sei pur giunto a meritâr.  
Tal tesoro amor t'ha dato  
di bellezza e di virtude  
che quant'oro il mondo chiude,  
che niun re potria comprar.  
(ricominciano gli evviva)

## Scena terza

### *Amina, Teresa e detti.*

[N. 4 - Recitativo e Cavatina]

AMINA Care compagne, e voi,  
teneri amici, che alla gioia mia  
tanta parte prendete, oh come dolci  
scendon d'Amina al core  
i canti che v'inspira il vostro amore!

CORO Vivi felice! è questo  
il comun voto, o Amina.

AMINA A te, diletta,  
tenera madre, che a sì lieto giorno  
me orfanella serbasti, a te favelli  
questo, dal cor più che dal ciglio espresso,  
dolce pianto di gioia, e quest'amplesso.

Come per me sereno  
oggi rinacque il dì!  
Come il terren fiorì  
più bello e ameno!  
Mai di più lieto aspetto  
natura non brillò;  
amor la colorò  
del mio diletto.

CORO Sempre, o felice Amina,  
sempre per te così  
infiori il cielo i dì  
che ti destina. ~

AMINA (abbraccia Teresa, e prendendole una mano, se l'avvicina al core)  
Sovra il sen la man mi posa,  
palpitar, balzar lo senti:  
egli è il cor che i suoi contenti  
non ha forza a sostener.



## Scena quinta

### *Elvino e detti.*

ELVINO Perdonà, o mia diletta,  
 il breve indugio. In questo dì solenne  
 ad implorar ne andai sui nostri nodi  
 d'un angelo il favor: prostrato al marmo  
 dell'estinta mia madre, «Oh benedici  
 la mia sposa.» le dissi! «Ella possiede  
 tutte le tue virtùdi; ella felice  
 renda il tuo figlio qual rendesti il padre.»  
 Io lo spero, ben mio, m'udì la madre.

AMINA Oh! fausto augurio!

TUTTI E vano  
 esso non fia.

ELVINO Siate voi tutti, o amici,  
 al contratto presenti.

(il Notaro si dispone a stendere il contratto)

NOTARO Elvin, che rechi  
 alla tua sposa in dono?

ELVINO I miei poderi,  
 la mia casa, il mio nome,  
 ogni bene di cui son possessore.

NOTARO E Amina?...

AMINA Il cor soltanto.

ELVINO Ah! tutto è il core!

(mentre la madre sottoscrive, e con essa i testimoni, Elvino presenta l'anello ad Amina)

Prendi: l'anel ti dono  
 che un dì recava all'ara  
 l'alma beata e cara  
 che arride al nostro amor.  
 Sacro ti sia tal dono  
 come fu sacro a lei:  
 sia de' tuoi voti e miei  
 fido custode ognor.

CORO Scritti nel ciel già sono  
 come nel vostro cor.

ELVINO Sposi or noi siamo.

AMINA Sposi!...  
 oh tenera parola!



ELVINO Cara! nel sen ti posi  
(le dà un mazzetto)  
questa gentil viola.

AMINA Puro, innocente fiore!  
(lo bacia)

ELVINO Ei mi rammenti a te.

AMINA Ah! non ne ha d'uopo il core.

ELVINO Ei mi rammenti a te.

AMINA E ELVINO

Dal dì che univa  
i nostri cori un dio,  
con te rimase il mio,  
il tuo con me restò.

AMINA Ah! vorrei trovar parole  
a spiegar com'io t'adoro!  
Ma la voce, o mio tesoro,  
non risponde al mio pensier.

ELVINO Tutto, ah! tutto in quest'istante  
parla a me del foco ond'ardi:  
io lo leggo ne' tuoi sguardi,  
nel tuo riso lusinghier!  
L'alma mia nel tuo sembiante  
vede appien la tua scolpita,  
e a lei vola, è in lei rapita  
di dolcezza e di piacer!

TERESA, ALESSIO E  
CORO Ah! così negli occhi vostri  
core a core ognor si mostri:  
legga ognor qual legge adesso  
l'un nell'altro un sol pensier.

LISA (Il dispetto in sen represso  
più non valgo a sostener.)

[N. 6 - Recitativo e Cavatina]

ELVINO Domani, appena aggiorni,  
ci recheremo al tempio, e il nostro imene  
sarà compiuto da più santo rito.  
A genial convito  
tutti quanti io vi attendo e a lieta danza  
nel mio vicin podere.  
(odesi suon di sferza e calpestio di cavalli)  
Qual rumore!

CORO (accorrendo)  
Cavalli!

AMINA Un forestiere!

## Scena sesta

### *Rodolfo e due Postiglioni.*

RODOLFO (da lontano)  
 Come noioso e lungo  
 il cammin mi sembrò!  
 (avanzandosi)  
 Distanti ancora  
 dal castel siam noi?

LISA Tre miglia: e giunti  
 non vi sarete fuor che a notte oscura,  
 tanto alpestre è la via. Fino a domani  
 qui posar vi consiglio.

RODOLFO E lo desìo.  
 Avvi albergo al villaggio?

LISA Eccovi il mio.

RODOLFO (esaminando l'osteria)  
 Quello?

TUTTI Quello.

RODOLFO Ah! lo conosco.

LISA Voi, signor?

TUTTI (Costui chi fia?)

RODOLFO Il mulino!... il fonte... il bosco!...  
 e vicin la fattoria!...

.....

(Vi ravviso, o luoghi ameni,  
 in cui lieti, in cui sereni  
 sì tranquillo i dì passai  
 della prima gioventù!  
 Cari luoghi, io vi trovai,  
 ma quei dì non trovo più!)

TUTTI (Del villaggio è conscio assai:  
 quando mai ~ costui vi fu?)

RODOLFO Ma fra voi, se non m'inganno,  
 oggi ha luogo alcuna festa.

TUTTI Fauste nozze qui si fanno.

RODOLFO E la sposa? è quella?  
 (accennando Lisa)

TUTTI (additando Amina)  
 È questa.

RODOLFO È gentil, leggiadra molto...  
 Ch'io ti miri. ~ Oh!... il vago volto!  
 Tu non sai con quei begli occhi  
 come dolce il cor mi tocchi,  
 qual richiami ai pensier miei  
 adorabili beltà. ~  
 Era dessa, qual tu sei,  
 sul mattino dell'età.

LISA (Ella sola è vagheggiata!)

ELVINO (Da quei detti è lusingata!)

CORO (Son cortesi, son galanti  
 gli abitanti ~ di città.)

[N. 7 - Recitativo e Coro]

ELVINO Contezza del paese  
 avete voi, signor? Testé mostraste  
 di questi luoghi ravvisar l'aspetto.

RODOLFO Vi fui da giovinetto  
 col signor del castello.

TERESA Oh! il buon signore!  
 È morto or son quattr'anni!

RODOLFO E ne ho dolore!  
 Egli mi amò qual figlio...

TERESA Ed un figlio egli avea; ma dal castello  
 sparve il giovane un dì, né più novella  
 n'ebbe l'afflitto padre.

RODOLFO A' suoi congiunti  
 nuova io ne reco e certa. Ei vive.

LISA E quando  
 alla terra natìa farà ritorno?

CORO Ciascun lo brama.

RODOLFO Lo vedrete un giorno.  
 (odesi il suono delle cornamuse che riducono gli armenti all'ovile)

TERESA Ma il sol tramonta: è d'uopo  
 prepararsi a partir.

AMINA, LISA, Partir?...  
 ELVINO E CORO

TERESA Sapete  
 che l'ora s'avvicina in cui si mostra  
 il tremendo fantasma.

CORO E vero! è vero!

RODOLFO Qual fantasma?



RODOLFO Ma del viaggio mio  
riposarmi vorrei, se me 'l concede  
la mia bella e cortese albergatrice.

TUTTI Buon riposo, signor.

CORO Notte felice.

RODOLFO Addio, gentil fanciulla;  
(ad Amina) fino a domani addio... T'ami il tuo sposo  
come amarti io saprei.

ELVINO Nessun mi vince  
(con dispetto) in professarle amore...

RODOLFO Felice te se ne possedi il core!  
(parte con Lisa; il coro si disperde)

## Scena settima

### *Elvino e Amina.*

AMINA Elvino!... E me tu lasci  
senza un tenero addio?

ELVINO Dallo straniero  
(con ironia) ben tenero l'avesti.

AMINA È ver: commosso  
in lasciarmi ei sembrò. Da quel semblante  
ottimo cor traspare...

ELVINO E cor d'amante.

AMINA Parli tu il vero, o scherzi?...  
Qual sorge dubbio in te?

ELVINO T'ingigi invano.  
Ei ti stringea la mano,  
ei ti faceva carezze...

AMINA Ebben!...

ELVINO Discare  
non ti eran esse, e ad ogni sua parola  
s'incontravano i tuoi negli occhi suoi.  
Gioia ne avevi.

AMINA Ingrato! e dir me 'l puoi?  
(con pena) Occhi non ho, né core  
fuor che per te. Non ti giurai mia fede?  
Non ho l'anello tuo?

ELVINO Sì...

AMINA Non t'adoro?  
Il mio ben non sei tu?

ELVINO Sì... ma...  
 AMINA Proseguì...  
 saresti tu geloso?  
 ELVINO Ah! sì, lo sono...  
 AMINA Di chi?  
 ELVINO Di tutti.  
 AMINA Ingiusto cor!  
 ELVINO Perdono! ~

—  
 Son geloso del zefiro errante  
 che ti scherza col crine, col velo;  
 fin del sol che ti mira dal cielo,  
 fin del rivo che specchio ti fa.

AMINA Son, mio bene, del zefiro amante,  
 perché ad esso il tuo nome confido;  
 amo il sol, perché teco il divido,  
 amo il rio, perché l'onda ti dà.

ELVINO Ah! perdona all'amore il sospetto!

AMINA Ah! per sempre sgombrarlo déi tu.

ELVINO Sì, per sempre.

AMINA Il prometti?

ELVINO Il prometto.

AMINA E ELVINO Mai più dubbi! Timori mai più.

—  
 Ah! costante nel tuo, nel mio seno  
 sia la fede che amore avvalora!  
 E sembante a mattino sereno  
 per noi sempre la vita sarà.

(si allontanano; sempre con crescente tenerezza)

Insieme

AMINA	Mio caro, addio!
ELVINO	Mia cara, addio!

(si avvicinano)

ELVINO A me pensa.

AMINA E tu ancora.

AMINA E ELVINO Pur nel sonno il mio cor ti vedrà.

(partono)

## Scena ottava

*Stanza nell'osteria. Di fronte una grande finestra. Da un lato porta d'ingresso: dall'altro un gabinetto. Avvi un sofà e un tavolino.  
Rodolfo, indi Lisa.*

[N. 9 - Recitativo e Finale I]

RODOLFO Davver, non mi dispiace  
d'essermi qui fermato: il luogo è ameno,  
l'aria eccellente, gli uomini cortesi,  
amabili le donne oltre ogni cosa.  
Quella giovine sposa  
è assai leggiadra... E quella cara ostessa?  
È un po' ritrosa, ma mi piace anch'essa.

.....  
Eccola: avanti, avanti,  
mia bella albergatrice.

LISA Ad informarmi  
veniva io stessa se l'appartamento  
va a genio al signor conte.

RODOLFO Al signor conte!  
(Diamin! son conosciuto!)

LISA Perdonate,  
ma il sindaco lo accerta, e a farvi festa  
tutto il villaggio aduna.  
Io ringrazio fortuna  
che a me prima di tutti ha concesso  
il favor di offerirvi il mio rispetto.

RODOLFO Nelle belle mi piace un altro affetto.  
E tu sei bella, o Lisa,  
bella davvero...

LISA Oh! il signor conte scherza.

RODOLFO No, non ischerzo. Questi furbi occhietti  
quaetso bocchin ridente,  
quanti cori han sorpresi e ammalïati?

LISA Non conosco finora innamorati.

RODOLFO Tu menti, o bricconcella.  
Io ne conosco...

LISA (avvicinandosi)  
Ed è?...

RODOLFO Se quel foss'io,  
che diresti, o carina?...

LISA Io... che direi?

RODOLFO Sì, che diresti tu?

LISA No 'l crederei.  
In me non è beltà degna di tanto...  
Un merito ho soltanto:  
quello di un cor sincero.

RODOLFO E questo è molto.  
(odesi strepito alla finestra)

Ma qual rumore ascolto?

LISA (Mal venga all'importuno!)

RODOLFO Donde provien?

LISA Che non mi vegga alcuno.

(fugge nel gabinetto, e nella fretta perde il fazzoletto; Rodolfo lo raccoglie e lo getta sul sofà)

## Scena nona

***Comparisce Amina: è coperta di una semplice veste bianca; e si vede alla finestra l'estremità della scala per cui è salita. Ella dorme: è sonnambula; e s'avanza lentamente in mezzo alla stanza.***

RODOLFO Che veggio? Saria questo  
il notturno fantasma! ~ Ah! non m'inganno...  
Quest'è la villanella  
che dianzi agli occhi miei parve sì bella.

AMINA Elvino!... Elvino!...

RODOLFO Dorme.

AMINA Non rispondi?

RODOLFO È sonnambula.

AMINA Geloso  
(con sorriso scherzoso) saresti ancora dello straniero?... ah parla!...  
Sei tu geloso ancor?

RODOLFO Degg'io destarla?

AMINA Ingrato! a me t'appressa...  
(con pena) Amo te solo, il sai...

RODOLFO Destisi.

AMINA Prendi...  
(tenera) La man ti stendo... un bacio imprimi in essa,  
pegno di pace.

RODOLFO Ah! non si dèsti... Alcuno  
a turbarmi non venga in tal momento.  
(va a chiudere la finestra)



LISA (affacciandosi dal gabinetto)  
Amina! ~ O traditrice!  
(parte non veduta)

RODOLFO (per correre ad Amina)  
Oh ciel!... che tento?

AMINA  
Oh! come lieto è il popolo  
che al tempio ne fa scorta!

RODOLFO  
In sogno ancor quell'anima  
è nel suo bene assorta.

AMINA  
Ardon le sacre tede.

RODOLFO  
Essa all'altar si crede!

AMINA  
Oh madre mia, m'aïta:  
non mi sostiene il piè!

RODOLFO  
No, non sarai tradita,  
alma gentil, da me.  
(Amina alza la destra come se fosse all'altare)

AMINA  
Cielo, al mio sposo io giuro  
eterna fede e amore!

RODOLFO  
Giglio innocente e puro,  
conserva il tuo candore!

AMINA  
Elvino!... alfin sei mio!

RODOLFO  
Fuggasi.

AMINA  
Tua son io.  
Abbracciami. ~ Oh! contento  
che non si può spiegar!

RODOLFO (si ferma; indi risoluto)  
Ah se più resto, io sento  
la mia virtù mancar.

*Va per uscire dalla porta: ode rumore di gente; parte per la finestra  
dove è venuta Amina, e la chiude. Ella, sempre dormendo, si corica sul  
sofà.*

## Scena decima

### *Contadini d'ambo i sessi, Sindaci e Alessio.*

ALESSIO E CORO

(di dentro)

Osservate: l'uscio è aperto.  
 Senza strepito inoltriamo.  
 Tutto tace: ei dorme certo.  
 Lo destiamo, o no 'l destiamo?  
 Perché no? ci vuol coraggio:  
 presentarsi, o uscir di qua.  
 Dell'ossequio del villaggio  
 malcontento ei non sarà.

(si avvicinano)

Avanziam. ~ Ve' ve'! mirate,  
 a dormir colà s'è messo.

Appressiamoci. ~

(si accorgono di Amina, e tornano indietro)

Ah! fermate:

non è desso, non è desso.

Al vestito, alla figura,

è una donna... donna, sì.

(reprimendo le risa)

È bizzarra l'avventura.

Come entrò? che mai fa qui?

## Scena undicesima

### *Teresa, Elvino, Lisa e detti.*

ELVINO  
 (da lontano)

È menzogna.

CORO

Alcun s'appressa.

LISA

(additando Amina)

Mira, e credi agli occhi tuoi.

ELVINO

Cielo! Amina!

TERESA E CORO

Amina! dessa!

AMINA

(si sveglia al rumore)

Dove son?... chi siete voi?

Ah! mio bene!

ELVINO

Traditrice!...

AMINA

Io!...

ELVINO

Ti scosta.

AMINA Oh! me infelice!  
Che feci io mai?

ELVINO E ancor lo chiedi?...

ALESSIO E CORO Dove sei tu ben lo vedi.

AMINA Qui!... perché?... chi mi v'ha spinta?...

ELVINO Il tuo core ingannator.

AMINA (corre nelle braccia della madre: questa si copre il volto co' le mani)  
Madre! oh! madre!

LISA E CORO Ah! sei convinta...

ELVINO Va', spergiura!...

AMINA Oh mio dolor!

...

D'un pensiero, d'un accento  
rea non son, né il fui giammai.  
Ah! se fede in me non hai,  
mal rispondi a tanto amor.

ELVINO

Voglia il cielo che il duol ch'io sento  
tu provar non debba mai!  
Ah! te 'l mostri s'io t'amai  
questo pianto del mio cor.

ALESSIO E CORO Il tuo nero tradimento  
è palese e chiaro assai.

TERESA Deh! l'udite un sol momento  
il rigor eccede omai.

ALESSIO E CORO In qual cor fidar più mai,  
se quel cor fu mentitor?

(in questo frattempo, Teresa ha raccolto sul sofà il fazzoletto di Lisa, e lo ha posto al collo di Amina)

ELVINO Non più nozze: al nuovo amante,  
sconoscente, io t'abbandono...

ALESSIO E CORO Non più nozze.

AMINA Oh! crudo istante!  
Deh!... m'udite!... io rea non sono.

ELVINO Togli a me la tua presenza:  
la tua voce orror mi fa.

AMINA Nume amico all'innocenza,  
svela tu la verità.

AMINA E ELVINO

Non è questa, ingrato core,  
non è questa la mercede  
ch'io sperai da tanto amore,  
che aspettai da tanta fede...  
Ah! m'hai tolta in un momento  
ogni speme di contento...  
Ah! penosa rimembranza  
sol di te mi resterà.

Insieme

LISA, ALESSIO E  
CORO

Non più nozze, non più imene:  
sprezzo, infamia a lei conviene.  
Di noi tutti all'odio eterno,  
al rossor la rea vivrà.

TERESA

Ah! se alcun non ti sostiene,  
se favor nessun t'ottiene,  
sventurata, il sen materno  
chiuso a te non resterà.

*Tutti escono minacciando Amina: ella cade fra le braccia di Teresa.  
Cala il sipario.*

---

# ATTO SECONDO

---

## Scena prima

*Ombrosa valletta fra il villaggio e il castello.  
Coro di Contadini e Contadine.*

[N. 10 - Coro]

CORO

Qui la selva è più folta ed ombrosa.  
Qui posiamo, vicini al ruscello.  
Lunga ancora, scoscesa, sassosa  
è la via che conduce al castello.  
Sempre tempo per giungere avremo,  
pria che sorga dal letto il signore.  
Riflettiam. ~ Quando giunti saremo,  
che direm per toccare il suo cor?...  
Eccellenza!... direm con coraggio...  
signor conte... la povera Amina  
era dianzi l'onor del villaggio,  
il desio d'ogni villa vicina...  
Ad un tratto è trovata dormente  
nella stanza che voi ricettò...  
Difendetela, s'ella è innocente,  
aiutatela, s'ella fallò.  
A tai detti, a siffatti argomenti...  
ei si mostra commosso, convinto:  
noi preghiamo, insistiam riverenti...  
ei ci affida, ei promette, abbiám vinto...  
Consolati al villaggio torniamo:  
in due passi, in due salti siam qua.  
Alla prova!... da bravi! partiamo...  
la meschina protetta sarà.  
(partono)

## Scena seconda

*Amina e Teresa.*

[N. 11 - Recitativo e Aria]

AMINA Reggimi, o buona madre; a mio sostegno  
sola rimani tu.

TERESA Fa' core. Il conte  
dalle lagrime tue sarà commosso.  
Andiamo.

AMINA Ah! no... non posso:  
il cor mi manca e il piè. ~ Vedi? ~ Siam noi  
presso il poder d'Elvino. ~ Oh! quante volte  
sedemmo insieme di questi faggi all'ombra,  
al mormorar del rio! ~ L'aura che spira  
dei giuramenti nostri anco risuona...  
Gli obliò quel crudele! ei m'abbandona!

TERESA Esser non puote, il credi,  
ch'ei più non t'ami. Afflito è forse anch'esso,  
afflito al par di te... Miralo: ei viene  
solitario e pensoso...

AMINA A lui mi ascondi... rimaner non oso.

## Scena terza

### *Elvino, e dette in disparte.*

AMINA Vedi, o madre... è afflito e mesto...  
Forse... ah! forse ei m'ama ancor.

ELVINO Tutto è sciolto. Oh di funesto!  
Più per me non v'ha conforto.  
Il mio cor per sempre è morto  
alla gioia ed all'amor.

AMINA (si avvicina ad Elvino)  
M'odi, Elvino...

ELVINO (si scuote)  
Tu... e tant'osi?...

AMINA Deh!... ti calma...

ELVINO Va'! Spergiura!  
Tu m'hai tolto ogni conforto.

AMINA Sono innocente. Io te 'l giuro:  
colpa alcuna in me non è.

ELVINO Pasci il guardo, e appaga l'anima  
dell'eccesso de' miei mali:  
il più triste de' mortali  
sono, o cruda, e il son per te.

VOCI  
(lontane) Viva il conte!

AMINA Ah! t'arresta.

ELVINO No: si fugga.

AMINA Per pietade!

ELVINO Va! Mi lascia.

## Scena quarta

### *Coro e detti.*

CORO Buone nuove!  
Dice il conte ch'ella è onesta,  
che è innocente, e a noi già move.

ELVINO Egli! oh! rabbia.

AMINA, TERESA E Ah! placa l'ira...

CORO

ELVINO L'ira mia più fren non ha.

(le toglie l'anello)

AMINA Il mio anello... oh! madre!...

(si abbandona fra le braccia di Teresa)

CORO Mira!... A tal colpo morirà.  
(ad Elvino)

(breve silenzio. Elvino si appressa ad Amina vivamente commosso)

ELVINO

Ah! perché non posso odiarti,  
infedel, com'io vorrei!  
Ah! del tutto ancor non sei  
cancellata dal mio cor.  
Possa un altro, ah! possa amarti  
qual t'amò quest'infelice!  
Altro voto, o traditrice,  
non temer dal mio dolor.

TERESA E CORO

Ah! crudel, pria di lasciarla,  
vedi il conte, al conte parla.  
Ei di rendere è capace  
a te pace ~ a lei l'onor.

*Elvino parte disperato. - Teresa tragge seco Amina da un'altra parte.*

## Scena quinta

*Villaggio. In fondo al teatro si scorge il mulino di Teresa: un torrente  
ne fa girare la ruota.*

*Lisa seguitata da Alessio.*

[N. 12 - Scena e Aria]

LISA Lasciami: aver compreso  
assai dovresti che mi sei noioso.

ALESSIO Non isperar che sposo  
Elvin ti sia; dell'onestà d'Amina  
sarà convinto in breve, e allora...

LISA E allora  
tu mi sarai più rincrescioso ancora.

ALESSIO Deh! Lisa, per pietà... cambia consiglio,  
non mi trattar così. Che far d'un uomo  
che ti sposa soltanto per dispetto?

LISA Mi è più caro d'un sciocco, io te l'ho detto.

ALESSIO No, non lo sposerai: porrò sossopra  
tutto il villaggio: invocherò del conte  
l'autorità, pria ch'io sopporti in pace  
d'esser da te schernito in questa guisa.

VOCI Lisa è la sposa.  
(di dentro)

LISA E ALESSIO Che?...

VOCI La sposa è Lisa.  
(di dentro)

## Scena sesta

*Contadini, Contadine e detti.*

CORO A rallegrarci con te veniamo,  
di tua fortuna ci consoliamo.  
A te fra poco ~ d'Amina in loco,  
la man di sposo Elvin darà.  
La bella scelta a tutti è cara,  
ciascun ti loda, t'esalta a gara:  
a farti festa ~ ciascun si appresta,  
ognun ti prega prosperità.



LISA De' lieti auguri a voi son grata;  
con gioia io veggo che son amata;  
e la memoria del vostro amore  
giammai dal core ~ non m'uscirà.

ALESSIO (Qual uom da tuono ~ colpito io sono:  
parole il labbro trovar non sa.)

## Scena settima

### *Elvino e detti.*

[N. 13 - Recitativo e Quartetto con coro]

LISA E fia pur vero, Elvino,  
che alfin dell'amor tuo degna mi trovi?

ELVINO Sì, Lisa. Si rinnovi  
il bel nodo di pria: l'averlo sciolto  
perdona a un cor sedotto  
da mentita virtù.

LISA Perdono tutto.  
Ora che a me ritorni  
più non penso al passato: altro non veggo  
che il ridente avvenir che alfin mi aspetta.

ELVINO Vieni: tu, mia diletta,  
mia compagna sarai. La sacra pompa  
già nel tempio si appresta.  
Non si ritardi.

TUTTI Andiam.

## Scena ottava

### *Rodolfo e detti.*

RODOLFO Elvino, arresta.

LISA (Il conte!)

ALESSIO (A tempo giunge.)

RODOLFO Ove t'affretti?

ELVINO Al tempio.

RODOLFO Odimi prima.  
Degna d'amor, di stima  
è Amina ancor: io della sua virtude,  
come de' pregi suoi,  
mallevador esser ti voglio.

ELVINO  
Voi!

Signor conte, agli occhi miei  
negar fede non poss'io.

RODOLFO  
Ingannato, illuso sei:  
io ne impegno l'onor mio.

ELVINO  
Nella stanza a voi serbata  
non la vidi addormentata?

RODOLFO  
La vedesti, Amina ell'era...  
ma svegliata non v'entrò.

LISA, ELVINO E CORO  
Come dunque? in qual maniera?

RODOLFO  
Tutti udite.

LISA, ELVINO E CORO  
Udiamo un po'.

RODOLFO  
V'han certuni che dormendo  
vanno intorno come dèsti.  
Favellando, rispondendo  
come vengono richiesti.  
E chiamati son sonnambuli  
dall'andare e dal dormir.

LISA, ELVINO E CORO  
E fia vero? ~ e fia possibile?

RODOLFO  
Un par mio non può mentir.

ELVINO  
No, non fia: di tai pretesti  
la cagione appien si vede.

RODOLFO  
Sciagurato! e tu potresti  
dubitar della mia fede?

ELVINO  
(senza badare a Rodolfo)  
Vieni, Lisa.

LISA  
Andiamo.

ELVINO E CORO  
Andiamo.

CORO  
A tai fole non crediamo.  
Un che dorme e che cammina!  
No, non è; non si può dar.



Insieme

ELVINO	(Lisa mendace anch'essa! Rea dell'istesso errore! Spento è nel mondo amore, più fé, più onor non v'ha.)
LISA	(Cielo! a tal colpo oppressa, voce non trovo e tremo. Quanto al mio scorno estremo la mia rival godrà!)
TERESA E RODOLFO	(In quella fronte impressa chiara è la colpa e certa. Soffra: pietà non merta chi altrui negò pietà.)
ALESSIO E CORO	E la modestia istessa ella sembrò in persona! Vedi la bacchettona! Pianga, che ben le sta.

ELVINO Signor?... che creder deggio?  
Anch'ella mi tradì!

RODOLFO Quel ch'io ne pensi  
manifestar non vo'. Sol ti ripeto,  
sol ti sostengo, che innocente è Amina,  
che la stessa virtù offendi in essa.

ELVINO Chi fia che il provi?

RODOLFO Chi? ~ Mira: ella stessa.

## Scena ultima

***Vedesi Amina uscire da una finestra del mulino: ella passeggia, dormendo, sull'orlo del tetto; sotto di lei la ruota del mulino, che gira velocemente, minaccia di frangerla se pone il piede in fallo. Tutti si volgono a lei spaventati. Elvino è trattenuto da Rodolfo.***

TUTTI (con un grido)  
Ah!

RODOLFO Silenzio: un sol passo,  
un sol grido l'uccide.

TERESA Oh figlia!

ELVINO Oh Amina!

TUTTI Scende... Bontà divina,  
guida l'errante piè!

(Amina giunge presso alla ruota camminando sopra una trave mezzo fracida che piega sotto di lei)

Trema... vacilla...

(si spezza la trave sotto il piede di Amina)

Ahimè!...

(grido soffocato di terrore; Amina si rimette)

RODOLFO Coraggio... è salva!

TUTTI È salva!...  
(meno Rodolfo)

*Amina si avvanza in mezzo al teatro.*

AMINA Oh! se una volta sola  
rivederlo io potessi, anzi che all'ara  
altra sposa ei guidasse!...

RODOLFO Odi?...  
(ad Elvino)

TERESA A te pensa,  
parla di te.

AMINA Vana speranza!... Io sento  
suonar la sacra squilla... Al tempio ei move...  
Io l'ho perduto... e pur... rea non son io.

ELVINO, RODOLFO, Tenero cor!  
ALESSIO E CORO

AMINA (inginocchiandosi)  
Gran dio,  
non mirar il mio pianto: io gliel perdono.  
Quanto infelice io sono  
felice ei sia... Questa d'un cor che more  
è l'ultima preghiera...

CORO Oh detti! oh amore!

AMINA (si guarda la mano come cercando l'anello di Elvino)  
L'anello mio... l'anello...  
ei me l'ha tolto... ma non può rapirmi  
l'immagin sua... Sculta... ella è qui, qui... nel petto.  
(si toglie dal seno i fiori ricevuti da Elvino)  
Né te d'eterno affetto  
tenero pegno, o fior... né te perdei...  
ti bacio ancor... ma... inaridito sei.

Ah! non credea mirarti  
sì presto estinto, o fiore.  
Passasti al par d'amore,  
che un giorno sol durò.  
(piange sui fiori)  
Potria novel vigore  
il pianto mio recarti...  
Ma ravvivar l'amore  
il pianto mio non può.

ELVINO Io, più non reggo.

AMINA E s'egli  
a me tornasse!... Oh! torna, Elvin.

RODOLFO Seconda  
(ad Elvino) il suo pensier.

AMINA A me t'appressi? Oh! gioia!  
L'anello mio mi rechi?

RODOLFO A lei lo rendi.  
(ad Elvino)

(Elvino le rimette l'anello)

AMINA Ancor son tua: tu sempre mio... M'abbraccia...  
Tenera madre... io son felice appieno!

(Teresa l'abbraccia. Elvino si prostra ai suoi piedi e la sostiene)

RODOLFO De' suoi diletti in seno  
ella si dèsti.

CORO Viva Amina! viva ancor!  
(ad alta voce)

AMINA (svegliandosi)  
Oh! cielo!...

Dove son io?... che veggo?... Ah! per pietade,  
non mi svegliate voi!

(si copre gli occhi co' le mani)

TERESA No: tu non dormi...

ELVINO (con gran passione incalzante)  
Il tuo sposo, il tuo amante è a te vicino.

AMINA (alla voce di Elvino, si scopre gli occhi, lo guarda, il conosce, indi si getta fra le sue  
braccia)

Oh! gioia!... oh! gioia!... io ti ritrovo, Elvino!

TUTTI  
(meno Amina)

Innocente, e a noi più cara,  
bella più del tuo soffrir.  
Vieni al tempio, e a piè dell'ara  
incominci il tuo gioir.

AMINA

Ah! non giunge uman pensiero  
al contento ond'io son piena:  
a' miei sensi io credo appena;  
tu m'affida, o mio tesor.  
Ah! mi abbraccia, e sempre insieme  
sempre uniti in una speme,  
della terra in cui viviamo  
ci formiamo ~ un ciel d'amor.

TUTTI  
(meno Amina)

Innocente, e a noi più cara,  
bella più del tuo soffrir.  
Vieni al tempio, e a piè dell'ara  
incominci il tuo gioir.

---

# INDICE

---

Personaggi.....3	Scena nona..... 16
Atto primo.....4	Scena decima.....18
[Introduzione].....4	Scena undicesima..... 18
Scena prima.....4	Atto secondo.....21
[N. 1 - Coro].....4	Scena prima.....21
[N. 2 - Cavatina].....4	[N. 10 - Coro].....21
Scena seconda.....5	Scena seconda.....21
[N. 3 - Coro].....5	[N. 11 - Recitativo e Aria].....21
Scena terza.....6	Scena terza.....22
[N. 4 - Recitativo e Cavatina].....6	Scena quarta.....23
[N. 5 - Recitativo e Duetto con coro].7	Scena quinta.....24
Scena quarta.....7	[N. 12 - Scena e Aria].....24
Scena quinta.....8	Scena sesta.....24
[N. 6 - Recitativo e Cavatina].....9	Scena settima.....25
Scena sesta.....10	[N. 13 - Recitativo e Quartetto con
[N. 7 - Recitativo e Coro].....11	coro].....25
[N. 8 - Recitativo e Duetto].....12	Scena ottava.....25
Scena settima.....13	Scena nona.....27
Scena ottava.....15	Scena ultima.....28
[N. 9 - Recitativo e Finale I].....15	[N. 14 - Scena e Aria].....30



---

## BRANI SIGNIFICATIVI

---

A fosco cielo, a notte bruna (Coro) .....	12
Ah! non credea mirarti (Amina) .....	30
Ah! non giunge uman pensiero (Amina e Coro) .....	31
Come per me sereno (Amina) .....	6
D'un pensiero e d'un accento (Amina e Elvino) .....	19
In Elvezia non v'ha rosa (Alessio e Coro) .....	5
Prendi: l'anel ti dono (Elvino) .....	8
Son geloso del zefiro errante (Elvino e Amina) .....	14
Vi ravviso, o luoghi ameni (Rodolfo) .....	10